

# PALUDE ITALIA

## IL FRENO DELLA BUROCRAZIA

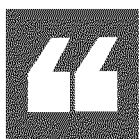
### Crolla il valore dei bandi A maggio giù del 75 per cento

Il nuovo Codice appalti è entrato in vigore lo scorso 19 aprile e a maggio il valore dei bandi di gara pubblicati è sceso del 75,1% rispetto al maggio del 2015

# Ma il nuovo Codice blocca i Comuni

## «Troppi paletti, appalti congelati»

*L'allarme dell'Ance: le amministrazioni non pubblicano i bandi*



**I costruttori  
al governo**

**Per risolvere la paralisi chiediamo un intervento dell'Anac, del governo e della Conferenza Stato-Regioni: il Paese deve essere sbloccato**

**Francesco Gerardi**

ROMA

**PERCHÉ** il Pil nazionale non si decide a decollare? L'asfittico dato della crescita zero nel secondo trimestre è stato una doccia fredda. La questione è controversa ma, comunque la si veda, il 'prodotto interno lordo' rimane il principale indicatore dello stato di salute di un'economia. La terapia individuata dall'esecutivo per rianimarlo è un maxi piano di grandi (ma anche piccole) opere pubbliche, con nuovi e accresciuti stanziamenti di bilancio. Le ragioni per cui il Pil italiano è così frenato sono molteplici, parallele e convergenti, ma una di queste potrebbe

### SERVONO MODIFICHE

**«Non discutiamo le regole, ma determinati aspetti devono essere cambiati»**

annidarsi proprio all'interno della misura principale per produrre un po' di crescita: le opere pubbliche e l'edilizia.

**SARÀ** un caso, ma sono mesi che i costruttori tramite l'Ance, l'associazione nazionale di categoria, lanciano allarmi su allarmi sui cantieri fermi e la crisi dell'edilizia. Tutta questa stasi potrebbe avere una causa precisa, con un nome e

un cognome. Sarebbe infatti da ricondurre all'entrata in vigore, nello scorso aprile, del nuovo Codice degli appalti pubblici (ossia il D.Lgs. 50/2016). A detta degli esponenti dell'associazione, sono moltissimi i bandi di gara bloccati proprio dal nuovo Codice, paralizzando così la realizzazione di quelle opere in grado di ridare fiato all'economia. La cura che finisce per aggravare la malattia, insomma. A denunciarlo di nuovo è Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'Ance. «Non mettiamo in discussione il Codice in sé. Il suo impianto ideale e gli intenti per cui è stato pensato sono sacrosanti. È stato introdotto per adeguarci a una direttiva Ue e per sistemare un settore che, quanto a trasparenza, lasciava davvero a desiderare».

E allora cosa determina il blocco delle opere? Bianchi è esplicito al riguardo: «Due sono i problemi. Il primo è che le amministrazioni non pubblicano i bandi di gara. Perché non lo fanno? Eppure ora le regole sono più semplici. Non sarà che stanno boicottando l'entrata in vigore del nuovo Codice?». Il secondo elemento problematico è relativo ad alcune delle nuove regole: «Sono quelle sui sistemi di aggiudicazione delle gare, soprattutto. E in parte anche quelle sulla qualificazione delle imprese. Perché vede, anche se e quando le stazioni appaltanti pubblicassero i bandi, il problema poi si sposterebbe sulla consegna dei lavori. Ci sono regole astruse che vanno cambiate». Sì, ma che fare per risolvere la paralisi? L'Ance chiede con forza l'intervento delle autorità. «Anac, ministero delle Infrastrutture e Conferenza Stato-Regioni devono obbligare le amministrazioni a pubblicare i bandi, perché sono loro che stanno bloccando il Paese».

**INTANTO**, sul fronte Comuni, l'Ance ostenta ottimismo. Per An-

drea Ferri, responsabile della finanza locale, «il Codice ha provocato effettivamente un rallentamento nelle assegnazioni dei lavori. Bisognava non applicarlo alle procedure già in corso, che così non sarebbero ricominciate da capo». Ma al di là di questo, per Ferri non è poi così vero che gli investimenti dei Comuni sono calati: «I dati che circolano sono dati di cassa, che non tengono conto dell'allentamento del patto di stabilità. Fino all'anno scorso si giocava sul fatto che i Comuni smaltivano subito i pagamenti in ritardo e questo procurava un picco nei dati, che erano drogati. Con il nuovo regime i primi dati che abbiamo sono di un robusto incremento negli investimenti».

### I nodi

### Pochi avvisi di gara

Il primo problema per l'Ance è che le amministrazioni non pubblicano i bandi di gara. Il vicepresidente Bianchi: «Perché non lo fanno? Eppure ora le regole sono più semplici. Non sarà che stanno boicottando l'entrata in vigore del nuovo Codice?»

### L'aggiudicazione

Il secondo problema è relativo alle nuove regole. In particolare i sistemi



di aggiudicazione delle gare e quelle sulla qualificazione delle imprese. Per l'Ance ci sono norme astruse che bisogna modificare per far riprendere il settore

### **In Piemonte**

A maggio 2016 è stata registrata una netta riduzione dei bandi di gara, rispetto al maggio del 2015, con una diminuzione del 26,7% in numero e del 75,1% in valore. In Piemonte in particolare – dove si sta costruendo il **terzo valico** – il valore dei bandi a maggio 2016 era la metà rispetto al maggio 2015

### **In Puglia**

In Puglia in giugno c'è stata una vera e propria rivolta dei sindaci, specie nel Salento, dove hanno denunciato decine di cantieri paralizzate. Il nuovo Codice degli appalti ha infatti bloccato gran parte dei bandi pubblici con effetti negativi sulle imprese e sull'occupazione

### **Provincia dell'Aquila**

Con le nuove norme il Comune di Fossa (L'Aquila) non è riuscito a spendere i 2,5 milioni di euro disponibili per la messa in sicurezza della montagna che sovrasta il paese. Il Codice ha comportato aggravati burocratici che hanno causato ritardi nei bandi di gara per i lavori di ricostruzione

